

Gruppo d'Intervento Giuridico, Toscana

Elena Romoli

www.gruppodinterventogiuridicoweb.wordpress.com

Nell'assemblea del 3 febbraio si è discusso della necessità di porre le basi per una vera legge sulla partecipazione tra istituzioni e cittadinanza, e di proporre sulla piattaforma le idee e le risoluzioni emerse nel dibattito. Il Presidente della Regione Toscana apre alla Rete dichiarandosi disponibile a incontri in giunta, tesi a relazionarsi e a presentare le proposte illustrate dalla piattaforma. Malgrado la nota positiva, restano ovviamente le forti divergenze, ma negare le aperture per partito preso non è nostra abitudine, per cui continueremo il nostro lavoro di lotta e di sensibilizzazione, guardando fiduciosi al futuro e a quello in cui più crediamo, ovvero nella risposta data dai fatti concreti.

CHI SIAMO:

Il Gruppo d'Intervento Giuridico è un'associazione ecologista nata a Cagliari nel giugno 1992 e opera in via autonoma, su segnalazione di associazioni, comitati, singoli cittadini. La nostra attività è improntata all'utilizzo dello "strumento diritto" per difendere il territorio e le sue valenze ambientali, naturalistiche, paesaggistiche, archeologiche, storiche e culturali dagli attentati che quotidianamente vengono portati avanti da speculatori, inquinatori e, purtroppo, da amministratori pubblici insensibili, poco accorti o, addirittura, conniventi. *A oggi siamo presenti anche in Toscana, Abruzzo, Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Campania, e Marche.* In pochi anni il Gruppo d'Intervento Giuridico ha svolto:

- oltre 1.500 azioni legali ed iniziative varie a favore del patrimonio ambientale e storico-culturale (più di 900 per la difesa delle coste);
- in più di 1.200 casi ha ottenuto l'intervento delle varie amministrazioni pubbliche competenti e/o della magistratura;
- 65 ricorsi ai Giudici amministrativi;
- 18 costituzioni di parte civile in procedimenti penali;
- numerose denunce ed iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica grazie a mezzi di informazione nazionali.

IL CASO RIMIGLIANO:

Dopo la decisione in merito della Giunta regionale della Toscana ([8 marzo 2012](#)), si è tenuta la prima riunione della Conferenza paritetica interistituzionale (artt. 24-26 della legge regionale Toscana n. 1/2005 e s.m.i.) che dovrà fornire un *parere* fondamentale per la [sorte](#) della variante urbanistica della Tenuta di Rimigliano (Comune di San Vincenzo, LI).

S'è scoperto che il Comune di S. Vincenzo e la Tenuta di Rimigliano s.r.l. hanno recentemente [firmato](#) la relativa convenzione urbanistica e nelle prossime settimane si svolgerà un sopralluogo nella storica tenuta maremmana, ma intanto la Società immobiliare titolare del progetto ha pensato bene di inviare ai componenti della Commissione una secca memoria-diffida preannunciando richieste di risarcimento danni in caso di modifica del *suo* progetto. Ci sono degli aggiornamenti in corso che stiamo valutando.

I FIUMI CITTADINI:

In più occasioni abbiamo inoltrato delle richieste di informazioni riguardo al degrado e al presunto inquinamento del torrente Terzolle. Dopo la sparizione di centinaia di anatre e in seguito alla moria di quasi tutti i pesci presenti nel corso d'acqua. Dal risultato delle analisi prodotte dalla Polizia Provinciale e dalla Guardia Forestale, è risultato per entrambi i casi un forte avvelenamento da molteplici virus. Anche stavolta non sono emerse chiaramente le cause della presenza dell'inquinamento che ha prodotto l'avvelenamento, così come per l'individuazione della fonte che causa le saltuarie schiumate presenti.

<http://gruppodinterventogiuridicoweb.wordpress.com/2012/07/28/controlli-e-analisi-sulle-condizioni-ecologiche-del-torrente-terzolle/>

<http://gruppodinterventogiuridicoweb.wordpress.com/2012/07/10/il-comune-di-firenze-interviene-riguardo-le-condizioni-ecologiche-del-torrente-terzolle/>

<http://gruppodinterventogiuridicoweb.wordpress.com/2012/07/01/storie-di-ordinario-inquinamento-fiorentino-sul-torrente-terzolle/>

Siamo preoccupati dell'allarmante situazione del torrente Mugnone, toccato in un punto strategico dai lavori dell'Alta Velocità cittadina, Belfiore/Redi, dove si incontra col torrente Terzolle. E' risultato fortemente a rischio il suo stato di salute e la sua sopravvivenza, quando, nell'ultima stagione estiva il torrente si è quasi completamente seccato e soffocato da una forte presenza di alghe. Ci è stato risposto che era tutto sotto controllo, ma tutt'oggi l'apparenza non corrisponde alle assicurazioni.

A Novembre scorso invece abbiamo sfiorato la tragedia, perchè poco più avanti, sempre in prossimità dei lavori dell'Alta Velocità, il torrente Mugnone, unitosi con il Terzolle e obbligato a un percorso 'a imbuto', aveva preso velocità e stava uscendo dagli argini nella zona di P.zza Puccini. Erano già stati fatti sgomberare gli abitanti delle aree limitrofe.

<http://gruppodinterventogiuridicoweb.wordpress.com/2011/09/11/mugnone-il-torrente-che-scompare/>

INQUINAMENTO DEL FIUME ELSA:

Il recente [rapporto](#) su “[Stato Ambientale del Fiume Elsa e analisi delle cause dei fenomeni di formazione di schiume rilevati a valle delle pescaia di S. Galgano](#)” (luglio 2012), predisposto dai Dipartimenti di Siena e di Firenze dell’A.R.P.A.T., espone i risultati del monitoraggio effettuato sul corso d’acqua con considerazioni finali piuttosto sconfortanti sul cattivo stato qualitativo-ambientale delle acque: “*il fiume Elsa è stato individuato come corpo idrico a Rischio di non raggiungere l’obiettivo buono entro il 2015, nel tratto compreso tra la confluenza del borro degli Strulli e la confluenza in Arno, per un tratto di circa 59,7 Km*”, stante l’obiettivo generale indicato in “buono stato ambientale” dal decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. in attuazione della [direttiva comunitaria n. 2000/60/CE](#) sulla qualità delle acque europee.

C’è poi un fenomeno ricorrente di inquinamento che si manifesta con la presenza di dense schiume biancastre nel tratto della località *San Galgano*, in Comune di San Gimignano (SI), in concomitanza con la pioggia: “*nonostante tutte le verifiche effettuate non è stata individuata la causa dei fenomeni*”, questa la conclusione finora maturata dall’A.R.P.A.T. che sospetta la presenza di scarichi con tensioattivi nel corso d’acqua.

Per risolvere definitivamente il grave problema ambientale – che provoca [estrema preoccupazione](#) nella popolazione residente – l’associazione ecologista Gruppo d’Intervento Giuridico onlus ha inoltrato (3 ottobre 2012) una specifica richiesta di informazioni a carattere ambientale e adozione degli opportuni interventi all’A.R.P.A.T. (Dipartimenti di Siena e di Firenze), alla Regione Toscana, al Comune di San Gimignano, alle Polizie

provinciali di Firenze e di Siena, ai Carabinieri del N.O.E. e, per opportuna conoscenza alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena.

Purtroppo pensavamo che la presenza della schiuma nel fiume Elsa fosse stata debellata una volta per tutte. Invece il giorno 23 gennaio scorso, dopo alcuni mesi, durante un acquazzone, l'avvelenamento è ricomparso con la sua densa schiuma. Dalle analisi eseguite da Arpat risulta essere presente un agente altamente tossico, difficilmente nominabile: il Pentabromodifeniletere. Una sostanza molto pericolosa, e a quanto pare troppo spesso presente nei nostri fiumi; di cui a suo tempo se ne è occupata anche la trasmissione Report.

L'auspicio è che in tempi brevi si possano individuare le cause dell'inquinamento, gli eventuali responsabili e, soprattutto, possa esser consegnata al *grande libro del passato* la densa schiuma biancastra che periodicamente *appaesta* il povero Fiume Elsa.

GLI ULTIMI SVILUPPI SULL'ALTA VELOCITA' FIORENTINA:

Il Gruppo d'Intervento Giuridico onlus esprime forte soddisfazione per le indagini in corso da parte della magistratura fiorentina, dei Carabinieri e del Corpo forestale dello Stato sul [progetto ferroviario "alta velocità"](#) – sottoattraversamento dell'area urbana di Firenze ("[nodo di Firenze](#)"), oggetto, insieme all' l'utilizzo delle relative terre da scavo per il recupero ambientale della miniera di S. Barbara (Comuni di Caviglia, AR, e di Figline Valdarno, FI) di specifici ricorsi ecologisti ([25 maggio 2011](#), [6 ottobre 2011](#), [6 dicembre 2011](#)) alle istituzioni comunitarie, nazionali, regionali e locali, nonché alla magistratura ordinaria ed erariale.

Gli sviluppi ora noti delle indagini stanno delineando sempre più un [quadro a tinte molto fosche](#) in danno della *res publica*, dell'ambiente e del patrimonio storico-culturale di una città unica al mondo, senza dimenticare che il territorio comunale di Firenze è classificato zona "3 s" (medio rischio) ai fini del [rischio sismico](#) (ordinanza Presidente Consiglio Ministri n. 3519 del 19 giugno 2006; deliberazione Giunta regionale Toscana n. 431 del 19 giugno 2006).

Si ricorda che il progetto – i cui lavori sono già in corso – è oggetto di verifica di ottemperanza da parte di Agenzie tecniche e Amministrazioni (A.R.P.A. Toscana, Nucleo di valutazione dell'impatto ambientale della Regione Toscana, Dipartimenti tecnici, ecc.) appartenenti all'Amministrazione regionale toscana specifiche condizioni vincolanti del [decreto Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del mare n. DSA-DEC-2009 938 del 29 luglio 2009](#), conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale – V.I.A. relativo al progetto per il recupero ambientale della miniera di S. Barbara – costruzione dei bacini di Castelnuovo dei Sabbioni e Allori all'interno della miniera e riassetto idrografico e morfologico dell'area di miniera. Il progetto del c.d. "nodo di Firenze" vede, invece, il relativo procedimento di V.I.A. concluso con un provvedimento positivo con numerose condizioni ([decreto Ministero Ambiente n. 649 del 23 giugno 2005](#)).

Il Gruppo d'Intervento Giuridico onlus esprime fiducia nell'attività d'indagine della magistratura e auspica la massima chiarezza sulla vicenda in tempi brevi per la difesa degli interessi pubblici, la tutela ambientale e dell'ineguagliabile patrimonio storico-culturale e urbanistico fiorentino.

Chiediamo pertanto a gran voce, che vengano sospesi tutti i lavori di cantierizzazione concernenti il passante AV sotto Firenze, prima che non si sia fatta la dovuta chiarezza sulle illegalità e sui pericoli di quest'opera, in tutte le sue numerose e sconcertanti incongruenze. Che le risorse economiche vadano finalmente nella direzione della vera tutela del territorio e di quella dei suoi abitanti. Con azioni rivolte alla manutenzione, alla riqualificazione, e sul ripristino delle linee ferroviarie già esistenti, per le linee regionali e le linee metropolitane, così come per il monitoraggio e la manutenzione dei ponti e delle aree ferroviarie a rischio di crolli o inondazioni.

Che si arrivi finalmente alla vittoria del buon senso e all'approvazione di un progetto alternativo di superficie condiviso con la cittadinanza, (che ne ha diritto) e con enormi risorse finanziarie, ambientali, e non ultime sanitarie, risparmiate. In una città sempre più povera, soffocata da cantieri eterni e da un serio studio sulla mobilità cittadina, che ancora a oggi risulta essere pressochè assente.

E giunto il momento che la politica affronti una volta per tutte il problema delle grandi opere e dell'enorme spreco economico che ne deriva, non meno delle infiltrazioni malavitose al suo interno. Che si approfondisca seriamente il rapporto costo-risultato di questi mastodontici progetti, e che le decisioni prese siano condivise con i cittadini in modo trasparente, legale e democratico.